GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — LUNEDI 18 GENNAIO — NUM. 13

E' aperto l'abbonamento alla **Raccolta delle Leggi e dei Decreti** estratti dalla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1892 al prezzo di **lire sette.**

Inviare le richieste alla *Direzione della Casa di reclusione di Regina Coeli, in Roma*, possibilmente prima del 31 gennaio prossimo, perchè si possa regolarne la tiratura, col relativo importo dell'associazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 3 e 7 gennaio 1892:

A commendatore:

Ca enzi comm. Francesco, maggior generale, Sotto Segretario di Stato per gli Affari della Guerra.

Corsi comm. Raffaele, Sotto Segretario id. Marina.

Arcoleo prof. comm. Giorgio, id. id. Agricoltura.

Pascolato avv. comm. Alessandro, id. id. Poste e Telegrafi.

Ad ufficiale:

Guiccioli marchese Ferdinando, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

A cavaliere:

Signoroni cav. Camillo, corriere di Gabinetto presso il Ministero degli Affari Esteri.

Roulph prof. Giacomo, direttore della Scuola normale di Saluzzo.

Sulla proposta *del Primo Segretario pel Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano:*

Con decreto del 3 gennaio 1892:

A cavaliere:

Garelli Colombo cav. Giuseppe Maria, tesoriere dell'Amministrazione Mauriziana.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 3 e 7 gennaio 1892:

A grand'ufficiale

Della Rocca comm. avv. Giovanni, Sotto Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e Culti.

Pullè conte comm. Leopoldo, id. Istruzione Pubblica.

Berardi marchese Filippo, senatore del Regno.

A commendatore:

Bonomo cav. Evasio, colonnello commissario nella riserva.

A cavaliere:

Martini canonico teologo Giuseppe di Saluzzo.

Mya geom. Egidio, ispettore del R. Ospizio di carità in Torino.

Frigerio nobile Rinaldo, vice presidente della società degli impiegati.

Dematteis dott. Carlo, direttore proprietario dello stabilimento Ferrato in Torino.

Degiani Lorenzo.

Pallotta Eugenio, tipografo in Roma.

Sulla proposta *del Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano:*

Con decreti del 3 gennaio 1892:

A commendatore:

Mella nob. avv. Emanuele, capo sezione di 1ª classe nel Gran Magistero Mauriziano.

A cavaliere:

Tesio Antonio, farmacista capo dell'ospedale Mauriziano Umberto I in Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 5 *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 15 gennaio 1892, col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al Collegio di Ascoli Piceno;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 N. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ascoli Piceno è convocato pel giorno 7 febbraio p. v , affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI

Il Numero **CCCCLVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 6 gennaio 1891 del Consiglio comunale di Comacchio, con la quale si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi nel triennio 1891 93, ed eccedente, per quasi tutte le specie, il massimo normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 2 marzo successivo della Giunta provinciale amministrativa di Ferrara, che approva quella succitata del Comune di Comacchio;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 11 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Comacchio di applicare nel triennio 1891 93 alle sottoindicate specie di bestiame la seguente tariffa:

Muli e tori, lire otto (L. 8) per capo; buoi, lire sei (L. 6); vacche, vitelli e asini, lire quattro (L. 4); capre, pecore e montoni, lire una e cent. trentacinque (L. 1,35).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 3 al 23 dicembre 1891:

Gancia Giovanni, ispettore demaniale di 2ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetto dal 1° gennaio 1892;

Russo Edoardo, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, revocata la sua nomina a geometra principale di 1ª classe nel personale stesso;

Barile dott. Luigi e Torre Luigi, vice segretari amministrativi di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati vice segretari amministrativi di 2ª classe nel Ministero delle finanze;

Baldi Giuseppe, Manfredi Candido, ricevitori del registro; Ciampi Aurelio, Melia Primo, Patti Enrico, Malagoli dott. Lino, Arancio Ruggiero, aiuti agenti delle imposte dirette; Morace Alfonso, Baeri Ignazio, Marschiczek Luigi e Carbonelli d tt. Guglielmo, volontari demaniali, sono nominati vice segretari amministrativi di 3ª classe nelle Intendenze di finanza e destinati il Baldi ed il Manfredi a Caltanissetta, il Ciampi a Bari, il Melia a Catania, il Patti a Girgenti, il Malagoli a Potenza, l'Arancio a Siracusa, il Morace a Catanzaro, il Baeri a Girgenti, il Marschiczek a Lecce e il Carbonelli a Salerno;

Derchi Carlo, vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Campobasso a Pavia;

Buscaglia Giocondo, Capone dott. Nicola, Della Martina dott. Alfredo, Bonicelli dott. Arnaldo, ed Amato Antonio, vice segretari amministrativi di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, sono trasferiti il primo da Catanzaro a Massa, il secondo da Potenza a Campobasso, il terzo da Lecce a Caserta, il quarto da Girgenti a Pavia e l'ultimo da Bari a Caserta;

Vincenzi Vico, vice segretario amministrativo id. id., in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di carriera dal 12 dicembre 1891, e contemporaneamente trasferito da Siracusa a Perugia;

Gatteschi Giovanni Battista, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero delle finanze, è nominato ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza;

Carboni Giovanni, id. di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero delle finanze;

Caravaggi Bernardo, vice segretario amministrativo di 3ª classe id., revocata la sospensione dallo stipendio per giorni dieci, statagli inflitta con decreto ministeriale 26 novembre 1891;

Gubitosi Eugenio, id. id. di 1ª classe nel Ministero delle finanze, id. id per giorni quindici, id. id del 23 ottobre 1890;

Megali Stanislao, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Reggio Calabria a Caltanissetta;

Derchi Carlo, vice segretario amministrativo di 2ª classe id., stato trasferito da Campobasso a Pavia, è confermato a Campobasso;

Della Martina Alfredo, id. id. di 3ª classe id., id. da Lecce a Caserta, è confermato a Lecce;

Casilli Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., è collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, a partire dal 1° febbraio 1892;

Giovacchini cav. Gaetano, segretario amministrativo di 1ª classe id., id. id. id. id., id. dal 1° gennaio 1892;

Carli dott Casimiro, vice segretario id. di 3ª classe id., sono accettate le dimissioni dall'impiego con decorrenza dal 1° gennaio 1892;

Carmignani Alessandro, già diurnista nell'amministrazione municipale del dazio sul consumo in Roma, è nominato commesso di 3ª classe nell'amministrazione del dazio sul consumo in Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del Saggio:*

Con R. Decreto 24 dicembre p. p. il verificatore di 2ª classe dell'Amministrazione metrica e del saggio Ferretti Luigi in disponibilità per riduzione del ruolo organico, è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° gennaio corrente.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 2

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia

fino al dì 16 di gennaio 1892

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Caraglio.

Torino — Id.: 2 letali, a Cavour.

Novara — Id.: 1 bovino, morto, a Salussola.

Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Livorno.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 9 a Sagliano: 3 a Godiasco, Recino e Montecalvo.

Febbre aftosa: 183 in 4 stalle a Cozzo, Vigevano e Pieve Albignola: 13 a Cassolnovo e Cergnago.

Milano — Id.: 200 in 14 stalle a Cisliano, Abbiategrasso e Bertonico.

Bergamo — Id.: 44 in una stalla a Barbata.

Brescia — Id.: 8 a Castelmella, Orzinovi e Pompiano.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Brescia.

Cremona — Febbre aftosa: 222 bovini in 31 stalle di 7 comuni.

Zoppina lombarda: 3 a S. Bassano.

Mantova — Febbre aftosa: 94 in 10 stalle di 5 comuni.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Mizzole.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sedico.

Regione V. — Emilia.

Modena — Carbonchio: 1 bovino, morto a Bastiglia.

Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Finale.

Tifo petecchiale dei suini: 7 letali, a Modena e Finale.

Ferrara — Febbre aftosa: 20 ad Ostellato, 8 a S. Agostino, 3 a Bondeno e Cento.

Forlì — Carbonchio: 1 bovino o Gatteo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Febbre aftosa: 1 bovino, a Umbertide.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Firenze.

Febbre aftosa: 2 bovini, a Bagno a Ripoli.

Siena — Id. 10 a Poggibonsi.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Febbre aftosa: altri casi a Saviano, S. Paolo e Visciano.

Benevento — Affezione morvofarcinosa: 5 a Benevento e S. Salvatore.

Catanzaro — Carbonchio: epizoozia in una mandra di ovini ad Albi, con 80 morti.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Pel Direttore della Sanità Pubblica
R. SANTOLIQUIDO.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

È aperto il concorso ad un posto di professore di violino nel R. Istituto musicale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 1600 (milleseicento).

Il concorso sarà per titoli o per titoli e prove.

La Commissione incaricata dell'esame di tale concorso sarà eletta dal ministro della istruzione pubblica. Essa avrà il diritto di chiedere ai candidati, se lo creda necessario, le prove seguenti:

1. Suonare un Concerto, a scelta del candidato;
2. Eseguire un pezzo dell'antica scuola italiana del violino, scelto dalla Commissione, previo studio di otto giorni;
3. Eseguire a prima vista un *tempo* di quartetto, proposto seduta stante dalla Commissione;
4. Esporre verbalmente o in iscritto i criteri a cui s'informa il metodo di insegnamento che il candidato intende applicare;
5. Armonizzare in iscritto nel periodo di tre ore, disponendo le parti per quartetto a corda, un partimento dato dalla Commissione;
6. Rispondere alle interrogazioni che saranno fatte intorno alla storia, alla natura, alla teoria ed alla pratica dello strumento.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da lire una, corredate delle fedi di nascita e di quelle recenti di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica, debitamente legalizzate, non che di tutti quei documenti che possano fare emergere le qualità artistiche del candidato, dovranno essere indirizzate non più tardi del 31 gennaio 1892 al Ministero della istruzione pubblica, con un elenco di tutti i documenti numerati e legati in modo da evitare qualsiasi dispersione.

Roma, 21 dicembre 1891.

Il Direttore capo della divisione per l'arte moderna
COSTETTI.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

È aperto un concorso pel conferimento dell'ufficio di professore di Composizione nel R. Istituto musicale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire tremila (L. 3000)

Il concorso anzidetto avrà luogo per titoli comprovanti il valore didattico del candidato.

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Ministero ed avrà diritto di chiedere ai concorrenti, ove la stimi necessaria, anche la prova dell'esame.

L'esperimento consisterà in questo caso:

a) Nel comporre una Fuga a otto parti reali in due cori, di stile osservato, sul tema che sarà dato dalla Commissione seduta stante.

b) Nel comporre un periodo di musica strumentale di stile classico, secondo il tema che sarà consegnato dalla Commissione predetta.

c) Nel fare un cómpito scritto sulla storia dell'arte musicale.

d) Nel dare una lezione teorico pratica innanzi la Commissione.

Per essere ammessi al concorso occorre produrre regolare domanda in carta da bollo da lire una, corredata dai seguenti documenti:

Atto di nascita;
Fede di penalità;
Certificato medico di data contemporanea alla domanda, debitamente legalizzato, che attesti la buona costituzione fisica del concorrente;
Titolo originale o in copia autentica degli studi percorsi.

Le domande si dovranno indirizzare non più tardi del 31 gennaio 1892 al Ministero della Istruzione pubblica, con un elenco di tutti i documenti numerati e legati in modo da evitare qualsiasi dispersione.

Roma, 21 dicembre 1891.

Il Direttore capo della divisione per l'arte moderna
COSTETTI.

3

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 gennaio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Belluno	nebbioso	—	0 6	0 0
Domodossola	nevica	—	5 0	— 1 0
Milano	coperto	—	3 3	0 8
Verona	1|2 coperto	—	7 0	1 9
Venezia	1|4 coperto	calmo	5 9	— 1 9
Torino	nebbioso	—	2 8	0 5
Alessandria	coperto	—	2 7	0 0
Parma	nebbioso	—	4 0	1 2
Modena	coperto	—	5 7	2 5
Genova	1|4 coperto	mosso	7 8	3 9
Forlì	1|2 coperto	—	5 4	2 6
Pesaro	—	—	—	—
Porto Maurizio	coperto	mosso	7 5	3 [illegible]
Firenze	coperto	—	9 8	1 2
Urbino	coperto	—	7 3	1 2
Ancona	coperto	calmo	10 4	5 3
Livorno	coperto	legg. mosso	10 8	3 0
Perugia	coperto	—	6 3	0 7
Camerino	nevica	—	6 7	0 0
Chieti	sereno	—	11 4	— 0 8
Aquila	coperto	—	6 0	0 0
Roma	coperto	—	11 2	5 9
Agnone	coperto	—	8 6	0 0
Foggia	1|2 coperto	—	12 9	5 5
Bari	3|4 coperto	calmo	13 5	5 6
Napoli	coperto	legg. mosso	12 1	7 2
Potenza	3|4 coperto	—	6 4	1 4
Lecce	1|2 coperto	—	16 0	6 5
Cosenza	nebbioso	—	13 4	8 0
Cagliari	3|4 coperto	calmo	12 5	5 5
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	16 9	9 7
Palermo	coperto	agitato	17 2	5 7
Catania	sereno	calmo	14 0	6 8
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	1|4 coperto	calmo	15 2	8 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 16 gennaio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 754,7
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 54
Vento a mezzodì . . . . . . S W forte.
Cielo . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 10°,3. Minimo = 5°,9.
Pioggia in 24 ore: mm. 5.7.

Li 16 gennaio 1892.

In Europa depressione all'occidente, pressione piuttosto elevata intorno al Golfo di Riga, irregolare altrove, Valentia 731; Brest 740; Zurigo 756; Riga 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno ad 8 mill., pioggie in moltissime stazioni, qualche nevicata al Nord-ovest e sul medio Appennino centrale; venti da libeccio e ponente qua e là forti; temperatura diminuita.

Stamane: cielo generalmente coperto; calma di vento al Nord, ponente a libeccio fresco al centro e Sud; barometro da 752 a 753 mill. al Nord, da 759 a 760 mill. in Sicilia.

Mare mosso o agitato lungo la costa occidentale.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti del terzo quadrante; cielo nuvoloso con pioggie; qualche nevicata al Nord ed ai monti; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 gennaio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Belluno	1|2 coperto	—	4 3	— 3 0
Domodossola	1|4 coperto	—	5 0	— 3 2
Milano	coperto	—	3 1	— 2 2
Verona	nebbioso	—	6 9	— 1 9
Venezia	nebbioso	calmo	6 3	— 1 5
Torino	coperto	—	1 8	— 0 5
Alessandria	nevica	—	3 0	1 0
Parma	coperto	—	2 2	— 0 1
Modena	coperto	—	5 8	0 0
Genova	coperto	calmo	7 3	5 7
Forlì	1|2 coperto	—	5 6	0 5
Pesaro	1|4 coperto	calmo	7 9	— 1 1
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	10 6	3 5
Firenze	coperto	—	6 6	— 0 6
Urbino	1|2 coperto	—	4 5	— 0 2
Ancona	nebbioso	calmo	7 8	2 5
Livorno	3|4 coperto	calmo	7 5	0 5
Perugia	1|4 coperto	—	4 1	— 0 7
Camerino	1|4 coperto	—	2 8	— 0 9
Chieti	sereno	—	8 4	— 3 8
Aquila	1|4 coperto	—	3 0	— 8 0
Roma	1|2 coperto	—	10 3	0 2
Agnone	sereno	—	5 2	— 2 4
Foggia	sereno	—	9 9	0 5
Bari	sereno	calmo	10 8	4 3
Napoli	1|4 coperto	calmo	9 5	6 4
Potenza	1|4 coperto	—	3 7	0 0
Lecce	sereno	—	12 2	4 5
Cosenza	nebbioso	—	10 8	6 2
Cagliari	1|4 coperto	calmo	15 2	6 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 3	9 7
Palermo	calmo	legg. mosso	15 0	4 1
Catania	sereno	calmo	14 3	7 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	1|4 coperto	calmo	15 0	7 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 17 gennaio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 765.5
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 58
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì. . . . . . . 1\|4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 12°,7. Minimo = 0°,2.
Pioggia in 24 ore: mm. 3,5.

Li 17 gennaio 1892.

In Europa pressione aumentata quasi dovunque, ancora depressione

ragguardevole all'occidente. Leopoli 768, Zurigo 762, costa occidentale Francia 755.

In Italia, nelle 24 ore: barometro salito da 13 a 6 mm. del Nord al Sud, qualche pioggiarella fuorchè al Nord e in Sicilia, neve sull'Appennino centrale e meridionale, venti freschi di ponente al Centro e Sud, temperatura diminuita al Nord e Centro, brinate e gelate sull'Italia Superiore.

Stamane: cielo nevoso ad Alessandria, coperto al Nordovest, generalmente sereno al Sud, venti deboli varii, barometro a 762 mm. a Cagliari, Nizza, Zurigo, Bamberga, a 767 lungo la costa ionica.

Mare calmo.

Probabilità: venti sensibili meridionali al Sud, intorno al levante al Nord, cielo, vario, brinate e gelate sull'Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 16 gennaio 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

GARIBALDI chiede che la petizione del comune di Gorga, sulla legge di abolizione delle servitù, sia dichiarata urgente.

(L'urgenza è ammessa).

PRESIDENTE comunica un telegramma del padre del compianto deputato Casini, con cui ringrazia la Camera della commemorazione fattane.

FALCONI e CARENZI giurano.

Interrogazioni.

COLOMBO, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Visocchi sulle cagioni che poterono indurre il signor intendente di finanza di Caserta a vendere in un lotto solo 383 fondi posti in diversi comuni provenienti dall'Asse ecclesiastico; come anche sui rimedi che il ministro intende apportare agli indugi eccessivi che subiscono molti affari dipendenti dall'Intendenza medesima.

Nota che i fondi cui si riferisce l'onor. Visocchi furono più volte messi all'asta in lotti separati, sempre con esito negativo, nonostante che ogni volta si ribassasse il prezzo d'incanto. Dopo le ripetute prove si risolse di metterli all'asta in un lotto solo, dall'Intendenza di finanza con la piena approvazione della Commissione provinciale, che riconobbe la convenienza della operazione.

Aggiunge che i risultamenti di questa operazione sono stati finanziariamente vantaggiosissimi allo Stato, ed hanno contribuito ad alleggerire la grande massa di beni demaniali ancora invenduti. Osserva infine che la Commissione provinciale di sorveglianza invigila al sollecito trattamento degli affari che dipendono dall'Intendenza.

VISOCCHI ritiene che l'esser rimaste deserte le prime aste per la vendita dei fondi in questione, sia dipeso dall'averne posto il prezzo troppo elevato.

D'altra parte osserva che assolutamente troppo basso è stato quello ricavato col sistema del lotto unico, che è stato ridotto alla somma di lire 400 per ettaro.

Non conviene quindi nel giudizio espresso dall'onorevole ministro che questa operazione sia stata favorevole alle finanze dello Stato certo poi è di gran nocumento ai cittadini che dovran ricomprare quei beni, tanto ribassati di prezzo, dalle mani di speculatori avidissimi.

Protesta in conseguenza contro l'operato dell'Intendenza, la quale, nonostante il numero esuberante dei suoi impiegati, pone gravissimi indugi al disimpegno degli affari anche i più urgenti, e non si cura dei reclami fatti anche presso il Ministero.

COLOMBO, ministro delle finanze, insiste nella convenienza finanziaria dell'operazione eseguita enumerando le somme che si sono introitate.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Sardi, circa i provvedimenti che intende di prendere in favore delle famiglie degli operai lavoranti alla costruzione della ferrovia Sulmona-Isernia miseramente periti in mezzo alle nevi presso Cansano, il giorno 20 dicembre p. p.

Sebbene gli operai non siano periti sul lavoro ed il Governo sia estraneo all'esecuzione di quella ferrovia, dichiara che il Governo stesso procurerà di dare qualche aiuto alle famiglie degli operai periti e inviterà la Società a fare altrettanto.

SARDI ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni e ne prende atto osservando però che fu una imprudenza quella di lasciare che parecchie diecine di operai si avventurassero in una terribile bufera.

Raccomanda poi al Governo anche gli operai che in quel frangente rimasero feriti ed indica le persone che si prestarono ad attenuare il disastro.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Lucifero sulle disposizioni che intende impartire, perchè sia tolto il divieto di transito pel ponte sul Neto, nella strada Cotrone Neto-Savelli.

Nota che si tratta di una strada di serie costruita dalla provincia di Catanzaro e nella quale è estraneo il Governo.

Ciò non ostante egli ha ottenuto officiosamente che sia tolto tra pochi giorni il divieto al quale si riferisce l'interrogazione.

LUCIFERO ringrazia il ministro d'essersi adoperato per il ristabilimento del transito pel ponte del Neto.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Giovagnoli, sull'attitudine e sui provvedimenti che il Governo ha preso ed è riuscito a prendere di fronte alle studiate e interessate agitazioni che si manifestano per opera di qualche potenza europea a Tangeri e nel Marocco.

Dichiara che non gli risultano fondate le supposizioni che sono argomento dell'interrogazione; che soltanto vi fu una ribellione d'indigeni contro il governatore di Tangeri e che per proteggere i connazionali il Governo italiano ha mandato una nave sul luogo e crede che il provvedimento sarà sufficiente. Ad ogni modo assicura l'interrogante che il Governo vigilerà perchè nessun perturbamento segua nel Mediterraneo.

GIOVAGNOLI, desideroso che non avvengano mutamenti nel Mediterraneo, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio.

Seguito della discussione dei trattati di commercio con l'Austria-Ungheria e con la Germania.

VALLE, seguace convinto della scuola liberista, la sola che favorisce effettivamente il consumatore, vorrebbe che ai principii di questa scuola fosse inspirata la nuova tariffa generale.

Non può quindi che ritenere pernicioso il vincolo dodicennale che si pone alla libertà degli scambi; giacchè l'Italia potrebbe mettersi in grado da non temere la concorrenza estera nella produzione del vino, dei cereali, ed anche della seta.

Ritiene esiziale l'indirizzo protezionista, il quale opprime i consumatori a profitto di un'oligarchia, e avverte che l'Italia deve guardarsi dall'industria tedesca, dall'agricoltura ungherese e dal protezionismo francese.

Esaminando i nuovi trattati, trova che quello con l'Austria-Ungheria non è che la riproduzione di quello ora in corso.

Qualche miglioramento ravvisa nel trattato con la Germania; sebbene consideri come un'illusione i vantaggi che si crede di avere ottenuto sul vino.

A proposito del quale sostiene che, almeno pel 1892, ci sarà chiuso il mercato francese, avendo già la Spagna provveduto al fabbisogno della Francia.

Aggiunge però che anche la Francia ha subiti non lievi danni per la rottura delle relazioni commerciali con l'Italia: e ciò gli fa sperare inevitabile un accomodamento fra i due paesi.

L'oratore, più che dai trattati, che accetta non come un bene ma come un meno male, attende migliori effetti da più razionali ordinamenti delle tariffe e dei noli, e soprattutto da una maggiore lealtà negli scambi. (Approvazioni).

COLAJANNI esordisce lamentando che non sia stata ancora posta la questione se convenga seguire una politica di protezionismo oppure di libero scambio. Secondo l'oratore, i trattati in esame attenuano lievemente il criterio protezionista cui si ispirarono le tariffe generali più specialmente destinate a colpire la Francia.

Nè tutta la responsabilità della rottura dei rapporti con la Francia deve essere attribuita all'onorevole Crispi, perchè il criterio protezionista era caldeggiato anche allora da quelli che adesso appoggiano il Governo. Gli effetti del protezionismo furono pessimi, e furono specialmente scontati dagli agricoltori, senza che nemmeno migliorassero le condizioni delle industrie che si volevano protegge e.

Accenna infatti alle non liete condizioni delle industrie metallurgiche e dell'industria laniera, e si augura che non si vogliano proteggere i tessuti di cotone, rinunziando così ai vantaggi che ci vengono dal mercato svizzero.

Dice che i trattati in esame non possono mutare l'attuale stato di cose, poichè, permanendo le cause, gli effetti non possono essere diversi: e secondo l'oratore converrebbe persuadersi una buona volta che l'Italia non può avere altro mercato naturale che quello francese.

Parlando specialmente del vino, non spera alcun vantaggio dal trattato con la Germania; e veramente disastrose crede le condizioni, stabilite nel trattato con l'Austria: condizioni solamente legittimate dal criterio politico di consolidare la triplice alleanza.

Di qui viene la necessaria conseguenza che ci chiudiamo ogni via ad un eventuale accordo con la Francia, la quale continuerà a combatterci, e potrà anche recarci gravissimo danno denunziando la lega monetaria latina.

Consente con l'onorevole Giampietro nell'intendere la funzione dello Stato, come funzione di equa tutela degli interessi e dei bisogni di tutti i suoi figli.

L'oratore disse una volta, fra i rumori della Camera, che con le tariffe generali e coi trattati del 1887 si era danneggiata l'agricoltura del mezzogiorno per avvantaggiare pochi industriali del settentrione. Orbene questa verità viene ora affermata anche dall'onorevole Ellena nella sua relazione.

L'agricoltura del mezzogiorno d'Italia, come quella degli Stati meridionali dell'Unione americana, invocano il libero scambio.

A chi dunque la responsabilità del presente indirizzo?

La responsabilità spetta anzitutto a quei moltissimi che accolsero col plauso la notizia della rottura delle nostre relazioni con la Francia; e principalmente a quei tecnici e a quei governanti, i quali dovevano prevedere di un tal fatto le ineluttabili conseguenze.

Ad ogni modo questa volta siamo ben lungi dagli applausi, che si attenderanno invano anche dopo che il Ministero, ponendo la questione di fiducia, otterrà una forte maggioranza.

Intanto è degno di osservazione che nessun oratore dichiari di accogliere senza riserve i presenti trattati.

Paragona i presenti trattati ad un matrimonio di convenienza che l'Italia contrae coll'Austria e Germania. (Si ride).

Ma nei matrimoni di convenienza ordinariamente si riceve la dote: qui invece la dote la diamo noi. (Si ride).

RAVA si limiterà ad alcune speciali osservazioni in ordine ai trattamenti di favore per alcune Provincie prossime al confine, contenuti nell'articolo e nel protocollo addizionale.

Augura per tutti uguale trattamento.

Deplora che, stipulando condizioni di favore pei prodotti di ceramica, siano state dimenticate le maioliche di Faenza.

Uguale osservazione fa per i laterizi fini che si esportano dalla provincia di Ravenna e da altre che dovevano pur essere comprese nei 25,000 quintali ammessi in franchigia.

Si augura in proposito dal Governo una risposta confortante che rassicuri le regioni interessate le quali molto spendono per sussidiare servizi marittimi e vedono scemato il lavoro tanto necessario.

VISCHI è contrario ai trattati, principalmente per la loro durata eccessiva, che sorpassa di sei anni la scadenza della triplice alleanza, a cui pure i trattati stessi sono intimamente connessi.

Ciò premesso in generale, tratterà brevemente il tema dei vini, che interessa in particolar modo la regione pugliese.

Il Governo, dopo essersi lungamente disinteressato di quella regione, se ne occupa ora o per sospendere i lavori pubblici solennemente decretati dal Parlamento, o con vane promesse destinate a rimanere senza pratico effetto.

Ora con questi trattati si afferma di aver aperto uno sbocco ai vini pugliesi e di aver così risolto il grave problema economico che travaglia le Puglie.

L'oratore si propone di dimostrare come anche questa sia una vana lusinga.

Osserva a questo proposito che questo sistema comincia ad esacerbare gli animi; cosicchè torna meglio che il Governo dichiari addirittura di non volersi altrimenti occupare delle Puglie.

Del resto la questione dei vini è questione non pugliese, ma essenzialmente italiana.

Ora l'Austria non ci fece in proposito alcuna effettiva concessione, provvedendo molto bene ai suoi interessi agricoli in pregiudizio degli interessi italiani.

Domanda che il Governo rimedi per quanto è possibile, valendosi della facoltà di ridurre il nostro dazio a lire 5,77, ottenendo in cambio la riduzione del dazio austriaco a lire 8,33.

Anche riconoscendo la gravità delle obbiezioni esposte dall'onorevole Ellena, esorta il Governo a valersi di questa clausola.

Non crede che con la pletora attuale di vini, che abbiamo, che producе dei prezzi bassissimi, si possa temere la concorrenza dei vini stranieri nel nostro paese.

Constata che nella Camera si va sempre più rinforzando la corrente che vorrebbe ristabiliti i nostri rapporti commerciali con la Francia, però il Governo non è proclive a seguire questa corrente; tanto è vero che ora con un disegno di legge ha manifestato l'intenzione di elevare ancora per molte voci la nostra elevatissima tariffa generale

E' inutile il predicare ai viticultori di fare buoni vini quando non si danno loro i mezzi di fare questo miglioramento, ed i mezzi mancano col mercato francese chiuso e coi mercati tedeschi ed austriaci semichiusi.

A proposito del trattato di commercio con la Germania dice che è illusorio il vantaggio concesso alle uve da tavola, un po' meno illusorio quello accordato alle uve da vino, ma l'introduzione delle uve da vino in Germania contribuì a rendere quasi nulla la esportazione del nostro vino da taglio.

Legge il progetto di regolamento che la Germania sta elaborando per l'impiego dei nostri vini da taglio e fa rilevare come tante siano le formalità prescritte che nessun viniciultore tedesco vorrà sottoporvisi.

Esamina la questione dell'estratto secco. Deplora che s'asi stabilito per il vino da taglio il limite del 28 grammi, fa la storia del modo come questo limite fu accettato sopra un telegramma redatto dal presidente della Camera di commercio di Bari. Cita la opinione del Méline che ha giudicato illusori i vantaggi concessi dalla Germania all'Italia.

Il limite di 28 grammi di estratto secco probabilmente fu stabilito per eliminare la concorrenza dei vini francesi, ma evidentemente fu questa una grossolana illusione, perchè la Francia non esporterà mai materia prima e non ci potrà mai farci la concorrenza su questo articolo.

L'onorevole Ellena ha cercato di difendere l'opera dei nostri negoziatori; ma, malgrado la sua dottrina e la sua abilità, non vi è affatto riuscito.

Dimostra, citando l'opinione della Camera di commercio di Lecce

e altre autorità, come appena due o tre paesi in tutte le Puglie raggiungano i 28 gradi di estratto secco.

Confuta l'opinione contraria espressa dal presidente della Camera di commercio di Bari, e dimostra inattendibili le altre autorità citate in proposito dall'onorevole relatore Ellena.

Dimostra come altre condizioni regolamentari, relative al modo e alla misura delle miscele, rendano vieppiù illusorio il vantaggio sperato dalla clausola in questione.

Esorta il Governo a voler provvedere con un protocollo aggiuntivo, per ovviare almeno in parte a sì gravi inconvenienti.

Conclude dichiarando ch'egli ritiene entrambi i trattati lesivi degli interessi italiani e che perciò darà il suo voto contrario al presente disegno di legge. (Approvazioni).

RUBINI respinge l'accusa, che gli fu mossa, di essersi contradetto, nella questione dei vini da taglio: dichiara che ritenne doverosa per parte sua una imparziale esposizione di tutti gli elementi del problema.

Insiste nelle osservazioni svolte nel suo discorso; conclude dicendo che le concessioni ottenute coi presenti trattati non son forse tali, quali potevansi desiderare, ma rappresentano certamente un sensibile vantaggio per la economia italiana.

PRESIDENTE propone che il seguito di questa discussione sia continuato lunedì, rimandandosi ad altro giorno lo svolgimento delle interpellanze.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Ponti « per sapere se ed in qual modo intenda provvedere alla tutela delle periodiche e numerose comitive di emigranti, costrette a sostare senza ricovero e lungamente, durante le rigide ore notturne, nelle adiacenze delle stazioni di Milano e di Torino, in attesa dei treni di coincidenza. »

Assicura l'interrogante che il Governo si è vivamente occupato della questione, ed ha cercato se è possibile avere nelle stazioni di Milano e Torino un apposito locale, oppure se possano destinarsi a tale scopo i locali militari, che servono per l'arrivo delle reclute.

PONTI ringrazia il ministro, e si augura che si provvederà adequatamente a tale importante questione.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde ad altra interrogazione dell'on. Ponti « per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere allo scopo di agevolare lo spaccio del solfato di chinino ne 4848 Comuni del Regno soggetti alla malaria. »

Assicura l'interrogante che il Governo si occupa alacremente di risolvere la questione in modo che sia assicurata la buona qualità del prodotto, conciliandola con la mitezza del prezzo, e procurando di non ledere gli interessi dei farmacisti.

PONTI ringrazia l'onorevole ministro, raccomandando in ispecial modo che si provveda perchè il solfato di chinino possa vendersi nei piccoli Comuni affetti dalla malaria al minor costo possibile.

PRESIDENTE annuncia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare il signor ministro delle finanze sui criteri degli agenti delle imposte nell'esigere le tasse sui fabbricati sfitti in parte, o deprezzati nel valore locativo per causa permanente.

« Toaldi. »

Questa interrogazione sarà iscritta nell'ordine del giorno.

Comunica alla Camera le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro degli esteri, sull'organizzazione dell'amministrazione civile nella colonia eritrea, e specialmente sui decreti emanati dal governatore della colonia.

« Muratori. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sull'intervista del governatore dell'Eritrea coi capi del Tigrè.

« Antonelli. »

DI RUDINI', presidente del Consiglio dirà se e quando potrà rispondere a tali interpellanze.

La seduta termina alle ore 6.55.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 10 gennaio 1892.

Presiede il prof. MICHELE LESSONA *presidente dell'Accademia.*

Il socio Antonio Manno, offre da parte degli autori, le seguenti tre opere: *Nuovi studi galileiani* per Antonio Favaro, professore nella Università di Padova (Venezia, 1891); *I campi pubblici di alcuni castelli del Medio Evo in Basilicata* di N. Cianci Sanseverino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli (Napoli, 1891); *La Collégiale d'Aix en Savoie* di Francesco Mugnier, consigliere d'appello a Chambéry (Chambéry, 1891).

Il socio Ariodante Fabretti, ripigliando la lettura del suo lavoro intorno agli statuti suntuarii del comune di Perugia, tratta della riforma del 1562.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TANGERI, 16. — Quattro cavalieri sono giunti da Fez coll'ordine di accompagnare il governatore di Tangeri presso il sultano.

Tale decisione del sultano rende la situazione migliore.

La nave da guerra francese *Cosmao* parte per Alessandria.

BRUXELLES, 16. La sezione centrale della Camera approvò il trattato di commercio colla Germania.

La relativa relazione sarà presentata al principio della prossima settimana.

STUTTGARD, 16. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è stato nominato capo del 4° reggimento di fanteria di Wurtemberg.

BRUXELLES, 16. — Una delegazione della Camera di commercio si è recata presso Bernaert ad esporgli le lagnanze degli industriali dei lanificii del Nord della Fiandra riguardo al trattato di commercio fra il Belgio e la Germania.

PIETROBURGO, 17. — Il governo presentò al consiglio dell'impero una nuova legge per l'esercizio dei lavori sotterranei delle miniere. Essa prescrive che tali lavori potranno essere diretti in Polonia soltanto da sudditi russi.

LONDRA, 17. — La folla sfila davanti alla salma del cardinale Manning.

Le esequie avranno luogo giovedì, nel cimitero di Kensalgrem.

BUENOS-AYRES, 16. — Il ministro dell'interno ha deciso di chiedere alle Compagnie ferroviarie, le quali hanno ottenuto la garanzia dello Stato, il pagamento della metà delle loro entrate in Buoni Morgan.

ATENE, 17. — I giornali fanno vivi commenti a proposito di pretesi dissidi fra il re ed il ministro della guerra, Delijannis, dissidi che sarebbero dovuti alla non ancora avvenuta pubblicazione del decreto relativo alle promozioni annue.

Il re ricuserebbe di firmare la promozione degli ufficiali implicati nel movimento di Larissa nel 1890 e insisterebbe per la nomina di un militare a ministro della guerra.

VERONA, 17. — A villa Bartolomea fu inaugurata coll'intervento del cav. Leone Wollemborg, una cassa rurale promossa dall'associazione agraria del basso veronese.

LONDRA, 17. — Ai funerali del duca di Clarence saranno rappresentate da principi soltanto le famiglie reali unite da legami di sangue colla Casa reale d'Inghilterra.

Gli altri sovrani si faranno rappresentare dal proprio ambasciatore o ministro accreditato presso la regina.

Re Umberto, la regina Margherita ed il principe di Napoli faranno deporre corone, dall'ambasciatore, conte Tornielli, sulla bara del duca di Clarence.

MODENA, 17. — Gli operai braccianti che erano in isciopero si sono accomodati coll'impresa dei lavori del fiume Panaro.

Domani quindi gli operai riprenderanno il lavoro.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 gennaio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	92,57 1/2 60 62 1/2 65		— —
RENDITA 5 0|0 2.a grida	»	—	—	92,60 62 1|2 65	92 625			— —1
detta 3 0|0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
detta 3 0|0 2.a grida	»	—	—		— —			56 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			99 70
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0|0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —
» 4 0|0 2.a, 3 a, 4 a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			456 50
» » » Banca Nazionale 4 0|0.	»	500	500		— —			479 —
» » » » 4 1|2 0|0.	»	500	500		— —			484 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			632 —2
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			492 —3
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 luglio 91	1000	750		— —			1335 —
» » Romana	1 genn. 92	1000	1000		— —			1015 —4
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	312 1|2 13 13 1|2		— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			305 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			40 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			5?0 —
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			450 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 92	500	400		— —	370		— —5
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	708 712 715		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —	1145 50 61 57 1/2		— —6
» » Italiana per condotte d'acqua.	1 » 90	500	500		— —	217 218		— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	202 1|2 2 3		— —7
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			85 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			235 —
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —			114 —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			310 —8
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —	190		— —
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 dicem 91	250	250		— —			210 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	156 1/2 57 57 1/2 58		— —9
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89.	1 genn. 92	500	500		— —			29?—10
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro).	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			400 —
» » 4 0|0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			— —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0|0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro).	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

15 gennaio 1892.

Consolidato 5 0\|0 . . . . L. 92 481
Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 90 311
Consolidato 3 0\|0, nominale . . . . » 57 062
Consolidato 3 0\|0 senza cedola, nominale » 55 757

B. TANLONGO, Presidente.

1) Ex £. 2,17. — 2) Ex £. 12,50. — 3) Ex £. 13,50 — 4) Ex £. 25. — 5) Ex £. 12. — 6) Ex £. 12,50 — 7) Ex £. 5. — 8) Ex £. 12,50. — 9) Ex L. 6,25 — 10) Ex £. 6,32.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 80
	Parigi	Cheques	— —	— —	102 60
3 1/2	Londra	90 giorni	— —	25 62	— —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . 28 Gennaio
Prezzi di compensazione 29
Compensazione 30
Liquidazione 30

Sconto di Banca 5 1\|2 0\|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco ETTORE STICH.

Visto: Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE GIACOMINI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1891.

Rendita 5 0|0	94 10	Az. Banco di Roma.	305 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0|0	56 —	» Banca Tiberina	35 —	» » Navig. Gen. Italiana	315 —
Obbl. Beni Eccles.	92 —	» » Ind. e Com.	570 —	» » Metallurgica Italiana	260 —
Prest. Rotschild 5 0|0.	101 —	» » » Certif.	475 —	» » della Piccola Borsa	215 —
Ob. città di Roma 4 0|0	425 —	» Soc. Cred. Mob'l	4?0 —	» » Caoutchouc	70 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	456 —	» » » Merid.	47 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	700 —	» » Risanamen.	175 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1|2 0|0	485 —	» » Acqua Marcia st.	103? —	» » Fondiar. incendi	85 —
Az. Fer. Meridionali.	645 —	» » Condot. d'ac.	215 —	» » Fond. Vita.	230 —
» » Mediterranee	490 —	» » Gen. Illumin.	24? —	Obbl. Soc. Imm 5 0|0	405 —
» » » certif.	480 —	» » Tramway Om.	114 —	» » » 4 0|0	1?0 —
» Banca Nazionale.	13?0 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferr. viarie	290 —
» » Romana	1050 —	» » Molini e Magaz. Gen.	9? —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —
» » Generale	300 —	» » Immobiliare.	228 —		
		» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.